Libri

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): **- (2017)**

Heft 1

PDF erstellt am: **30.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

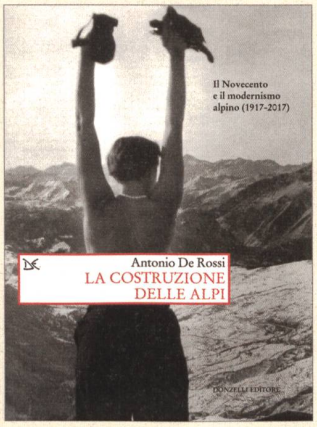
Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Libri

Mercedes Daguerre

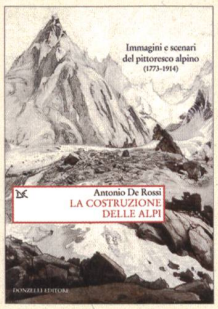


Antonio De Rossi
La costruzione delle Alpi
Il Novecento e il modernismo alpino (1917-2017)
Donzelli, Roma 2016

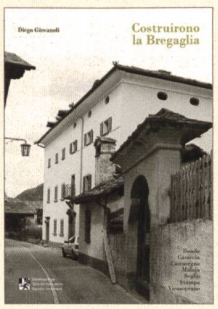
Come dimostra con lucidità questo volume, la percezione stessa del paesaggio alpino è una *costruzione culturale* che ha implicato l'interazione tra la trasformazione fisica del territorio – tramite la progettualità e il lavoro umano – e la costituzione di uno specifico immaginario collettivo. Le Alpi vanno dunque concepite non solo come una realtà geografica ma anche come un «universo mentale», ambito privilegiato per la narrazione di paesaggi straordinari e luogo deputato per l'elaborazione di nuove concezioni del rapporto tra uomo e natura. Notevole contributo a una storia *sans frontières* che si colloca a cavallo di varie discipline, la ricerca di Antonio De Rossi su *La costruzione delle Alpi,* iniziata con la precedente pubblicazione *Immagini e scenari del pittoresco alpino (1773-1914),* si completa ora con un nuovo capitolo dedicato al modernismo alpino (1917-2017). Entrambi i libri disegnano una complessa raffigurazione che – esaustivamente documentata con un ricco apparato iconografico – indaga l'arco alpino nel suo emergere come soggetto storico autonomo – sia dal punto di vista materiale sia da quello simbolico – individuando le sue *trasformazioni* e le sue *rappresentazioni* in una fase temporale che dal Settecento ai primi anni del XX secolo (momento in cui le società urbane europee scoprono le Alpi e si afferma il concetto di «pittoresco alpino») arriva alle problematiche della contemporaneità. Due particolari fenomeni scandiscono il divenire dello spazio montano durante il Novecento: la diffusione del turismo con i processi di urbanizzazione e il rinnovo infrastrutturale a esso legati (l'invenzione delle stazioni invernali caratterizzate dall'architettura moderna alpina, strettamente connesse al consumo sciistico e automobilistico del territorio così come all'imporsi di nuovi dispositivi salutistici che condizionano l'organizzazione del tempo libero) e lo spopolamento (con il conseguente abbandono delle aree vallive e la scomparsa di modi di abitare tradizionali), assieme ai tentativi di individuare nuove possibilità di progettualità e di sviluppo. Si focalizza in questo modo il manifestarsi di un'inedita «civilizzazione di alta quota» – pratiche e immagini di quello che l'autore definisce come modernismo alpino, saldamente correlato alle dinamiche di urbanizzazione della pianura e che sembra porsi in questo scenario estremo come una specifica declinazione della modernità. Sarà invece alla fine degli anni Settanta che il processo registrerà una fase critica *discendente,* portatrice di radicali correzioni con l'emergere di una nuova coscienza ecologica associata a una rinnovata idea della montagna che solleva la questione della patrimonializzazione. Attraverso un articolato percorso storico-geografico, emergono quindi tre paradigmi teoricamente contrapposti (a quello del «pittoresco alpino» del primo volume, si sovrappongono il «modernismo alpino» novecentesco e l'odierna stagione «patrimonialista»). Tuttavia – come rileva l'autore – non solo essi si compenetrano, ma la loro contrapposizione non impedisce una continuità celata: quella per cui dall'Ottocento ad oggi ogni paradigma è stato «portatore di un *dover essere* della montagna che si traduceva in modelli, quasi sempre di matrice urbana, cui il territorio alpino doveva aderire e soggiacere». Pregio di questa ricerca è quello di muoversi sempre su piani interpretativi diversi, rivelandone le contraddizioni e mettendo in discussione stereotipi e semplificazioni. Si riescono così a intravvedere sguardi comuni che superano le singole e fittizie *visioni nazionali,* disegnando un profilo europeo di lunga durata che trova riscontro nell'attuale progetto di una macroregione alpina.

Infine, la bellissima fotografia di copertina di Charlotte Perriand di spalle, «vera eroina e icona della modernità tra le Alpi, nell'atto di dominare le montagne innevate della Savoia», risulta eloquente espressione del paradigma modernista trionfante, in cui il progettista «diviene demiurgo, inventore e edificatore di paesaggi, *Weltbaumeister* – costruttore del mondo». Essa si pone come drammatico contraltare dell'ultima illustrazione del volume, in cui due scure figure ritraggono con i loro cellulari il desolante vuoto lasciato dalla scomparsa di un ghiacciaio alpino.

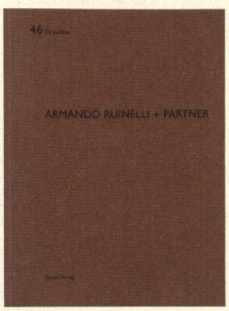
Servizio ai lettori
Avete la possibilità di ordinare i libri recensiti all'indirizzo libri@rivista-archi.ch (Buchstämpfli, Berna), indicando il titolo dell'opera, il vostro nome e cognome, l'indirizzo di fatturazione e quello di consegna. Riceverete quanto richiesto entro 3/5 giorni lavorativi con la fattura e la cedola di versamento. Buchstämpfli fattura un importo forfettario di Fr. 8.50 per invio + imballaggio.



Antonio De Rossi
La costruzione delle Alpi. Immagini e scenari del pittoresco alpino (1773-1914)
Donzelli, Roma 2014



Diego Giovanoli
Costruirono la Bregaglia
Denkmalpflege, Bündner Monatsblatt, Chur 2014



Nott Caviezel
Armando Ruinelli + Partner
De aedibus, Quart Verlag, Lucerna 2016

AA.VV.,
Reklamekunst und Reiseträume
Anton Reckziegel und die Frühzeit des Tourismusplakates
Alpinen Museum der Schweiz, Scheidegger & Spiess, Zürich 2016